

NEWSLETTER

A cura del Direttivo
della sezione AVIS
di Costa Masnaga

GENNAIO
2026
N°39

11 ottobre, sabato pomeriggio: il Costa Forum si affolla di volontari e semplici simpatizzanti per una cerimonia speciale. Protagonisti e "ospiti speciali" i soci di Avis Costa Masnaga, e in particolare quelli che, con il loro impegno costante, hanno raggiunto traguardi significativi nella donazione di sangue e plasma.

La consegna delle benemerenze non è un mero adempimento formale. Al contrario, è un'occasione preziosa per ricordare e celebrare l'importante contributo di questi "eroi di tutti i giorni", come ha sottolineato Alberto Marzi che, calandosi nei panni di "presentatore per un giorno", ha accompagnato i presenti nello svolgimento della giornata: **"Il donatore compie un atto importante in modo anonimo e silenzioso, ma quel gesto rende possibile o migliora la vita di un altro essere umano.** Come scritto sul pieghevole realizzato per questa giornata Anche noi di Avis salviamo vite, ma non ce la tiriamo! **Il donatore non è un supereroe, ma un eroe di tutti i giorni e abbiamo bisogno sempre di persone così!"**

Il tema conduttore dei supereroi è stato al centro anche dell'intervento del presidente di Avis Costa Masnaga Edoardo Marzi: gli avisini sono persone che non hanno superpoteri, ma "la volontà di utilizzare qualcosa che si ha per il bene degli altri. E questo è rappresentato dal donatore di sangue". Ma non solo: "Il sangue è la propria linfa vitale! Il salto concettuale del pensare di privarsi di questa cosa per

Un grazie speciale ai nostri supereroi di tutti i giorni



darla a un altro è notevole. E quasi noi non ci pensiamo. E dall'altra parte un'altra cosa che i supereroi rappresentano è la speranza. Probabilmente avete notato che viviamo in tempi in cui sembra che la solidarietà sia diventata non più un valore, ma un difetto. Il mondo sembra stare voltando le spalle alla solidarietà. Sembra! Perché la vostra presenza oggi è il segno che in realtà c'è qualcosa di meglio per l'umanità. Che la solidarietà è un valore che è dentro di noi e nessuno ce lo potrà togliere".

Per sottolineare il valore dell'impegno civico dei nostri volontari, alla cerimonia erano presenti numerosi sindaci e autorità locali, che hanno voluto esprimere la propria gratitudine ai donatori per il loro fondamentale contributo alla comunità. Impegno civico che poi si traduce in una risorsa fondamentale per il nostro sistema sanitario, come ha ben sottolineato il direttore sanitario di Avis Costa Masnaga dottor Luca Bonacchini, presente alla cerimonia, ma anche il dottor Alessandro Gerosa, direttore del dipartimento di medicina trasfusionale ed ematologia dell'ospedale Manzoni di Lecco, che pur non potendo essere presente non ha fatto mancare la sua vicinanza con una lettera carica belle parole di ringraziamento per i nostri donatori.

A chiudere la carrellata di interventi, le intense parole di Sergio Mauri che, in rappresentanza dei presidenti provinciale e regionale di Avis, ha condiviso la sua emozione per il riconoscimento ai donatori. Tra i tanti spunti di riflessione del suo intervento, ci piace sottolineare in particolare le parole dedicate alle famiglie che trasmettono ai figli il valore del dono. E noi di Avis Costa Masnaga ne sappiamo qual-

cosa, come testimonia la foto che vedete in questa pagina!



Tra i soci Avisini premiati, c'è anche Luigi Marzi, socio e volontario "storico" e padre del presidente di Avis Costa Masnaga Edoardo Marzi e del presentatore della giornata Alberto Marzi. Perché anche i valori, e non solo il cognome, si possono trasmettere di padre in figlio: buon sangue non mente!

→
Nella pagina seguente
alcuni momenti
della giornata

Ma il tempo scorre, ed è ora di lasciare spazio ai nostri "supereroi": la cerimonia si è conclusa con la premiazione dei soci che con il loro gesto di solidarietà quotidiano contribuiscono, silenziosamente e con determinazione, a migliorare la vita del prossimo. Oltre alla più che meritata benemerenzza, ciascun donatore premiato ha ricevuto anche una piantina di erbe aromatiche. Perché non il "classico" mazzo di fiori? Perché meglio ci rappresenta: i fiori recisi sono colorati e sgargianti, non c'è dubbio, ma nella loro bellezza sono effimeri, in un certo senso privi di vita. Le piantine in vaso, invece, sono come noi: umili, silenziose, poco "appariscenti", ma portatori di vita e sempre utili... anche in cucina!







Celiachia e dono del sangue: si può fare!

Un sole quasi estivo riscalda la piacevole atmosfera al Glutenfree Festival a Sirone. E i motivi per trovare piacevole l'atmosfera certo non mancano: dai laboratori di yoga, alla musica, agli incontri con un nutrizionista... senza ovviamente dimenticare colazione, pranzo e cena, tutto rigorosamente glutenfree! Tutti modi per dimostrare che la celiachia, per quanto certo non da sottovalutare, non deve nemmeno essere vissuta come una limitazione alla propria vita. È possibile, anzi doveroso, concedersi qualche soddisfazione (come quelle della tavola), ma anche impegnarsi attivamente nella società. E qui... entriamo in gioco noi. Eh già, perché cosa c'entra Avis con la celiachia? C'entra, c'entra...

Fino al 2015, i portatori di celiachia non erano ritenuti idonei alla donazione, in quanto la celiachia è una malattia autoimmune. Ma con il Decreto Ministeriale del dicem-

bre 2015, le cose sono cambiate: da allora, anche i celiaci possono donare, purché siano rigorosi nel seguire una dieta senza glutine. Per spiegarlo meglio, ci affidiamo alla nota informativa distribuita durante l'evento e realizzata con la preziosa collaborazione del dottor Gerosa, primario del Centro Trasfusionale.

"...la normativa del dicembre 2015 ha rimosso la celiachia dalla lista delle controindicazioni permanenti alla donazione, permettendo ai celiaci in regime dietetico di contribuire alla donazione, a meno che non ci siano altre cause di esclusione valide per tutti i potenziali donatori. La prima condizione per donare sangue o plasma (un componente importante del sangue) è che il donatore sia in buone condizioni di salute e soprattutto che possieda un buon patrimonio di emoglobina, dato che risulta dagli esami di laboratorio della maggior parte delle persone celiache in corretto regime dietetico. Infatti spesso la celiachia viene individuata in persone che, anche senza disturbi intestinali, diventano carenti di ferro e di conseguenza carenti di emoglobina (anemici) perché la malattia non curata e in piena attività diminuisce di molto l'assorbimento del ferro contenuto negli alimenti.

Le persone celiache in dieta priva di glutine recuperano condizioni di normalità della mucosa intestinale e quindi recuperano la possibilità di assorbire correttamente il ferro alimentare. La discriminante per la donazione di sangue diventa non la malattia celiaca, ma la malattia celiaca ben curata con la dieta e il corretto patrimonio di emoglobina del donatore..."

La ciliegina sulla torta (naturalmente glutenfree!) è stato l'intervento del Direttore Sanitario della sezione Avis Costa Masnaga, dottor Luca Bonacchini, e del Presidente Edoardo Marzi: insieme hanno intervistato Giuseppe, socio donatore della nostra sezione e portatore di celiachia.

Raccontando la sua esperienza, Giuseppe ha espresso un giudizio positivo e ha sollecitato i presenti a diventare donatori, anche ma non solo, in presenza di questa patologia. È proprio vero che **l'esempio vale più di mille parole!**

↓
Luca Bonacchini e Edoardo Marzi
consegnano la maglietta
di Avis a Giuseppe



Un altro anno importante per Avis e scuola

Dopo aver incontrato 400 studenti e aver visitato 20 classi, si è concluso a maggio scorso l'impegno per il 2025 del Gruppo Scuola della nostra Sezione, vera ricchezza che vogliamo custodire e ringraziare per il lavoro che svolge da più di trent'anni.

Gli incontri di educazione alla salute e alla solidarietà sono un appuntamento consolidato e atteso dalle classi quinte della scuola primaria e dalle classi seconde della scuola secondaria: i nostri volontari, insieme a medici o biologi, forniscono informazioni scientifiche sul sangue e sulle donazioni e parlano ai ragazzi di sani stili di vita e di dipendenze da evitare per godere di buona salute. L'interesse dei ragazzi è testimoniato dalle numerose domande a cui il Gruppo Scuola risponde in modo preciso e puntuale, ma allo stesso tempo con un linguaggio chiaro e un livello di approfondimento adeguato all'età degli studenti. La curiosità è sempre tanta e spesso gli studenti riportano le esperienze personali e di famiglia, fornendo spunti interessanti.

Un accento importante viene messo anche sulla solidarietà che è alla base del nostro essere volontari e dovrebbe essere un caposaldo sul quale costruire i comportamenti dei singoli individui.

Il Gruppo Scuola, sempre entusiasta di questo impegno, è aperto

alla partecipazione di nuovi volontari; non va, infatti, dimenticato che spesso il tempo dedicato a questa attività è frutto di giornate di ferie o di difficili equilibristi sul lavoro. Il premio è un arricchimento anche per i volontari e la possibilità di mantenere il contatto con i nostri giovani, seminando qualcosa che speriamo tutti possa germogliare in futuro.

Un anno si è concluso, ma stiamo già scaldando i motori per il 2026, che vedrà la partenza di progetti innovativi che possano mantenere desta l'attenzione dei nostri studenti. Ci vediamo tra i banchi!

↓
il Gruppo Scuola in azione!



Che... Scoop!

Non stiamo parlando di una notizia giornalistica particolarmente eclatante e che spesso si rivela effimera come una bolla di sapone. Scoop è il nome delle barelle "di ultima generazione" che Avis Costa Masnaga ha donato a Croce Verde. Perché una volta tanto, è il bene a fare notizia.

Da anni Avis Costa Masnaga e Croce Verde sono legate da un profondo rapporto di collaborazione e, lasciatecelo dire, di amicizia. E proprio come si usa tra amici, ci fa piacere consolidare questo sodalizio con un dono: non certo per ricevere qualcosa in cambio, ma piuttosto per dimostrare con un gesto concreto quanto "l'altro" sia importante per noi.

A proposito di doni: è da poco passato Natale, quante volte ci siamo sentiti ripetere il vecchio mantra "solo doni utili!". Ecco, noi di Avis lo prendiamo alla lettera, e come consuetudine abbiamo donato a Croce Verde degli "strumenti di lavoro". Negli scorsi anni, abbiamo contribuito ad equipaggiare le ambulanze di Croce Verde con attrezzature sempre più indispensabili per svolgere al meglio la loro mis-

sione: dal contributo per l'acquisto di una barella elettrica a quello per le sedie cardiopatiche cingolate, da nuovi defibrillatori ai caschetti protettivi.

E quest'anno? Con il progetto 2025 Avis ha donato a Croce Verde due barelle Scoop, un'evoluzione delle barelle a cucchiaino: ne mantiene le caratteristiche ma permette ai soccorritori di effettuare tutte le manovre di caricamento previste per il paziente traumatizzato, consentendone non solo la mobilitazione ma anche l'immobilizzazione grazie ad appositi sistemi di vincolo senza necessità di passaggio sulla barella spinale.

Crediamo, anzi ne siamo certi, che

i nostri "amici" sapranno far fruttare al meglio questo dono, per compiere la missione comune che accomuna Croce Verde e Avis: la tutela della salute e del valore della vita umana. Questo sì che è uno scoop!



↑
Avis Costa Masnaga dona gli Scoop
a Croce Verde di Bosisio Parini



Borse di studio per "diventare grandi". Anche fuori dai banchi

Avis al fianco degli studenti per ricordare che la scuola è importante, certo, ma trovare il proprio ruolo nella comunità lo è ancora di più.

In una sala consiliare gremita, dove si respirava davvero "aria di famiglia", sono stati consegnati i premi di studio a dieci studenti meritevoli del comune di Molteno. È un appuntamento semplice, ma ricco di significato: perché impegnarsi nello studio è un compito importante che assorbe i nostri ragazzi ed è giusto premiarli quando eccellono in questo compito. Ma non solo: il fatto che sia l'amministrazione comunale a consegnare questi riconoscimenti è un segno tangibile del fatto che "diventare grandi" non vuol dire tenere sempre e solo la testa bassa sui libri, ma anche alzare lo sguardo

ed rendersi conto che si è parte di una comunità, alla quale è giusto contribuire con il proprio impegno. Lo ha ben ricordato il sindaco Giuseppe Chiarella con l'assessore Sara Brenna e il consigliere Giancarlo Bosisio. Insieme a progetti di studio, di vita e lavoro e, perché no?, anche di divertimento, crescere vuol dire anche mettersi al servizio degli altri. Ecco perché è diventata ormai un'abitudine consolidata che a questo evento sia presente anche Avis, rappresentata nell'occasione dal vicepresidente di Avis Costa Masnaga **Alessandro Redaelli** e dal consigliere **Lucia Mevio**. È il nostro modo per ricordare ai giovani che tra i tanti modi per diventare parte attiva della comunità c'è anche un gesto piccolo, ma di vitale

importanza: donare il sangue per "essere un eroe di tutti i giorni".

Per chiudere, non possiamo che associarci alle parole che gli studenti hanno ricevuto su una pergamena simbolo di questa giornata e che sono state pronunciate da una persona che all'impegno civile ha dedicato tutta la propria vita, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: **"La speranza siamo noi. Il nostro impegno. La nostra libertà. Le nostre scelte."**

Insieme all'Amministrazione di Molteno, anche noi di Avis vogliamo fare di queste parole il nostro augurio agli studenti premiati: che l'impegno di ogni giorno possa diventare il vostro modo di fare scelte di libertà nella vostra vita. Questa è la speranza.



Metti il dono in valigia

Continua la collaborazione tra Avis e biblioteca per il dono dei libri.

Tema di quest'anno: il viaggio.

"Avis usa il pretesto della donazione per educare alla cultura del DONO. Oggi lo facciamo in maniera stratificata: doniamo i libri, parte di cultura, con il tema del viaggio, inteso come incontro di culture. Ci aiuteranno le testimonianze di volontari, lavoratori, immigrati che hanno vissuto questo incontro sulla propria pelle."

Con queste parole il presidente della nostra sezione **Edoardo Marzi** ha introdotto l'incontro del 25 novembre con cui, come ormai da tradizione, Avis ha donato dei libri alla biblioteca di Costa Masnaga. E come di consueto, ogni anno il dono dei libri è caratterizzato da un "leit motiv", un tema conduttore: insomma un argomento che come un filo rosso (rosso Avis!) mette in relazione questo gesto con i valori di Avis e lo inquadra a pieno titolo nella nostra missione.

Ed eccoci al punto: come anticipato dalle parole del nostro presidente, il tema scelto per quest'anno è stato proprio il viaggio. No non

pensate al viaggio solo come "vacanza" o "svago": relax in spiaggia, una sciata in montagna o una bella scorpacciata di piatti tipici sono tutte ottime cose, per carità, ma noi abbiamo voluto pensare al viaggio come un mezzo per "avvicinarci" al prossimo: anche nel senso letterale del termine, e cioè uscire dal comfort del nostro ambiente quotidiano per provare sulla nostra pelle altri stili di vita.

Per aiutarci in questa giornata speciale all'insegna del viaggio, abbiamo invitato a farci da portavoce alcune persone che davvero hanno fatto del viaggio una tappa importante della propria vita e del proprio percorso di crescita personale. E così, l'incontro ha visto succedersi le testimonianze di **Giorgia, Elisa, Alessandro e Hsiao Pei**, moderati da **Aziz** nelle vesti di conduttore.

Ognuno di loro ci ha raccontato una parte del proprio "diario di viaggio", trasmettendoci così anche un po' dell'arricchimento che questo viaggio ha portato nelle loro vite. Sono esperienze diverse, ma proprio in questa diversità sta la loro bellezza.

C'è chi, come Giorgia e Elisa, è

partito per volontariato in America Latina: certo un viaggio non facile, che ci mette faccia a faccia anche con situazioni dure e con un'estrema povertà culturale e materiale, per non parlare di situazioni ancora più complicate per via della barriera linguistica o dei rischi per la sicurezza personale. Detto così verrebbe quasi da chiedersi perché imbarcarsi in una simile impresa, ma la risposta sta già nella semplicità e nel sorriso con cui Giorgia e Elisa rievocano i ricordi del viaggio: a fianco della povertà materiale hanno trovato ad accoglierle una grande ricchezza umana, l'affetto dei bambini, la vastità di un mondo in cui Madre Natura si è sbizzarrita a dipingere con colori vividi e indimenticabili. Tutto questo ripaga, e con gli interessi, tutta la fatica e i disagi. Anche il fatto di imparare a "non giudicare" è una tappa importante per arrivare a incontrare davvero l'altro: le abitudini, i ritmi di vita, perfino il modo di gestire i rapporti familiari o l'educazione scolastica possono essere diversi da quelli a cui siamo abituati, ma se siamo capaci di scendere dal nostro "piedistallo" e impariamo a capire l'altro, anziché pretendere che il nostro sia l'unico modello di vita possibile... ecco che succede il prodigio: siamo partiti pensando di "arricchire" l'altro, e finisce che siamo noi a tornare arricchiti dal viaggio.

Sono invece di natura lavorativa i viaggi di Alessandro in Russia e negli Usa. Una prospettiva, quindi, del tutto diversa da quella del volontariato, e in nazioni geograficamente e culturalmente molto diverse. Eppure, c'è un fattore comune con i viaggi di Giorgia e Elisa: la volontà di "comprendere" l'altro, superando anche pregiu-

dizi e stereotipi con cui, spesso, siamo tentati di "etichettare" chi è diverso da noi. Qualche esempio pratico? I russi, per esempio, non sono grandi bevitori di vodka, ma consumano preferibilmente molto the, mentre se si pensa alla "America" si immagina un fermento globale, quando nella realtà ci sono persone che non sono mai uscite dal proprio Stato, specialmente chi vive in campagna in piccoli paesi in mezzo al nulla.

E poi c'è chi il viaggio l'ha fatto al contrario, arrivando in Italia da Taiwan per motivi di studio. Hsiao Pei ha avuto un impatto poco piacevole al suo arrivo, non trovando in aeroporto indicazioni abbastanza chiare e persone capaci di capirla parlando in inglese, ma superato questo momento ha seguito il suo programma di studio riuscendo a concretizzare i suoi sogni. Insomma il nostro Paese l'ha conquistata poco a poco, fino a farle

decidere di restare definitivamente dopo aver trovato l'amore. Ecco, la testimonianza di Hsiao Pei è stata la conferma definitiva di come sia sbagliato metterci sul "piedistallo" di cui parlavamo prima: anche noi e il nostro modello di vita possiamo essere difficili da "capire", ma la chiave di tutto resta sempre la stessa: essere disponibili a venirci incontro e a donarci qualcosa l'un l'altro, proprio come quando donando il sangue doniamo un po' della nostra salute a chi ne ha bisogno.

Se Phileas Fogg aveva fatto il giro del mondo in 80 giorni, grazie a queste testimonianze noi abbiamo fatto un giro del mondo in 80 minuti, o giù di lì. E non, come lui, per una scommessa, ma per uno scopo decisamente più alto. Non sarà stato come andare di persona in questi Paesi, ma le parole e l'entusiasmo dei nostri relatori ci hanno fatto tornare a casa sicuramente con qualcosa in più.

E ora non ci resta che preparare le valigie, per vedere dove ci porterà il viaggio nei libri del prossimo anno. Si accettano suggerimenti!



←
Da sinistra:
Elisa, Giorgia, Alessandro, Edoardo Marzi, Aziz

Manifestazioni Inverno 2025



↑
Consegna delle divise al Costa Volley,
squadra di pallavolo della ASD Basket Costa



↑
Ci siamo ricordati dei nostri donatori
defunti visitando tutti i cimiteri dei
paesi che compongono la sezione e du-
rante la messa celebrata a Garbagnate
Monastero [Brongio]



←
In piazza per Natale

Anniversari importanti

Dicembre, mese di ricorrenze: con la neonata provincia di Lecco istituita nel 1995, è stata fondata anche la sezione Provinciale di Avis che ha quindi al suo attivo 30 anni di lavoro. Come non ricordare una tappa così importante? A novembre il convegno #donatoriperlavita ha ripercorso i momenti salienti della attività svolta, ricordando tutti coloro che hanno contribuito a rendere sempre più presente l'Associazione nel territorio.

Siamo sicuramente di parte, ma ci ha fatto molto piacere che fosse ricordato anche **Luigi Riva**, a lungo presidente della sezione Avis di Costa Masnaga, dal quale abbiamo imparato cuore, sensibilità e precisione nello svolgere il nostro impegno di volontari.

A dicembre, ADMO, ALDE, Avis Provinciale Lecco, coordinati dal SIMT/DMTE (per i non addetti... quello che noi donatori conosciamo come centro trasfusionale!) hanno proposto "La cultura del dono: il modello Lecco", un momento di riflessione, incontro, scambio di informazioni e storia del "nostro" centro trasfusionale. Si ricordavano più compleanni: i 25 anni di attività dell'Ospedale Manzoni, i 30 anni di fondazione di Avis Provinciale, i 10 anni della rete trasfusionale della Regione Lombardia/DMTE di Lecco.

È difficile relazionare sui contenuti e forse non è il posto adatto, ma ci sembra importante quanto detto

a inizio lavori dal dottor Alessandro Gerosa, Direttore del SIMT/DMTE: l'alleanza tra tutti gli attori in gioco, fondata sulla condivisione della cultura del dono e del senso della donazione in ambito sanitario, rende il donatore di sangue ed emocomponenti un costruttore di salute in un territorio perché lo fa partecipare attivamente alla cura della malattia. Non è la singola donazione che salva la vita, ma l'organizzazione attenta e precisa delle donazioni che rende disponibili gli emocomponenti necessari, per ogni paziente, nel momento in cui si rendono necessari.

A partire da questi concetti si è fatto molto cammino in questi anni fino ad arrivare ai numeri del 2024. Lo sapevate che...

Nel 2025 a Lecco sono state raccolte 27.000 sacche di sangue intero e 4.500 di plasma da aferesi

LA CULTURA DEL DONO IL MODELLO LECCO



**12 DICEMBRE 2025
ORE 15.00**

Aula Magna
Ospedale "Alessandro Manzoni" Lecco

Un evento per celebrare insieme tre importanti traguardi: i venticinque anni di attività dell'Ospedale "Alessandro Manzoni" di Lecco, i trent'anni della fondazione di Avis Provinciale Lecco e i dieci anni della rete trasfusionale della Regione Lombardia/DMTE di Lecco. Un'occasione unica per condividere storia, valori e futuro.

IN COLLABORAZIONE CON



produttiva?

A Lecco arrivano le sacche raccolte a Merate, Sondrio, Gravedona, Desio, Ospedale San Gerardo di Monza per essere trattate?

A Lecco sono state lavorate, validate e consegnate 70.000 unità di emocomponenti e 19.000 sacche di globuli rossi concentrati sono stati inviati ai territori carenti di sangue?

Ci sono 72 persone coinvolte a vario titolo nel processo trasfusionale?

Fanno un po' riflettere questi numeri: dobbiamo prendere molto sul serio il nostro impegno di donatori, ognuno di noi è parte di questo processo, ogni volta che stende il braccio per donare.

I risultati importanti si raggiungono con un lavoro di squadra e noi siamo parte di questa squadra.

La parola ai protagonisti

**MARCO
MOLTENI**



Come si diventa avisini? Che cosa cambia nella vita di tutti i giorni quando si decide di fare questa scelta? Stavolta non vogliamo essere noi a parlare di Avis: lasciamo che a parlare siate direttamente voi avisini, "cuore" e "anima" dell'associazione.

Ecco cosa ci ha raccontato Marco Molteni.

Ciao, ti va di presentarti?

Mi chiamo Marco, ho 48 anni e abito a Molteno.

Sono sposato e ho due bimbi che frequentano la scuola primaria, il primo, e la scuola dell'infanzia, la seconda. Sono un insegnante e presto servizio presso le Scuole Secondarie di Primo grado di Olginate e Pescate.

Ormai da 10 anni ricopro il ruolo di Presidente della Società Polisportiva San Giorgio Volley Molteno, dove presto servizio anche come allenatore. Sono un arbitro di palla-

volo provinciale del CSI Lecco.

Faccio parte del Consiglio Pastorale della Comunità Santi Martino e Benedetto, sono catechista e animatore liturgico.

Da 10 anni, sono donatore volontario AVIS.

Sei un socio della sezione AVIS di Costa Masnaga: cosa ti ha spinto a diventare donatore?

Penso che ogni termine possa dire la bontà del mio gesto e di quanti prima di me hanno aderito a questa iniziativa. Se dovessi scegliere una parola, opterei per generosità.

Oggi come oggi tutto ciò che facciamo ha un suo tornaconto personale. Essere donatore, invece, ha in sé qualcosa di speciale: è un piccolissimo gesto gratuito che può salvare vite umane. Fai innanzitutto quello che vorresti che facessero a te in caso di bisogno.

Donare è solidarietà e rispetto nei confronti delle persone, verso qualcuno di sconosciuto. Nella tua vita di ogni giorno, nel tuo lavoro... ci sono aspetti importanti che rispecchiano questi valori di solidarietà e rispetto?

Fare qualcosa per gli altri aiuta a sentirsi meglio, a sentirsi più in pace con sé stessi. Solo così possiamo sperimentare la bellezza del dono. I luoghi dove mi vedo protagonista ogni giorno sono la scuola, lo sport e la famiglia. In tutti e tre gli ambiti cerco di trasmettere tutti quei valori che mi hanno insegnato fin da bambino. E sono convinto che per ogni scelta che facciamo ne valga sempre la pena, se fatta con il cuore.

Cosa diresti ad un amico per convincerlo a diventare donatore?

Prima di diventare donatore avevo dentro di me tante riserve. Non c'erano veri e propri motivi. Con semplici no, continuavo a non prendere mai sul serio la proposta. I racconti delle esperienze di alcuni amici mi hanno spronato a fare il primo passo. E così, donazione dopo donazione, ho iniziato a scoprire la bellezza di essere donatore apprezzando tutti i benefici che comportava. Oggi ne sono fiero e faccio di tutto per non perdere nessuna chiamata. So di compiere un piccolo gesto, ma dal significato grandissimo.

A me non costa nulla, ma so che può salvare tante vite umane. Essere donatori è gratificante perché si è parte di un sistema che permette ai malati di ricevere le cure necessarie, ma al tempo stesso garantisce a chi dona il sangue una serie di controlli preventivi, utili alla salvaguardia della sua salute.

